

Gian Franco Berzero

Si svolge a Pavia, dal 21 al 23 settembre 2000 il XXXVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia della Mano, primo del nuovo millennio (Presidente Onorario: Prof. L. Cecilian; Presidente: dott. G.F. Berzero). Il tema del Congresso, La Mano Spastica, ostico per i non strettamente addetti ai lavori, riveste una grande attualità, poiché i progressi raggiunti nella cura dei traumi cranio-encefalici e di molte malattie neurologiche, hanno determinato un progressivo aumento delle persone affette da handicap neuro-motori. Basti pensare che solo negli Stati Uniti si riscontrano ogni anno 400.000 nuovi casi di lesioni cerebrali traumatiche (che colpiscono soprattutto giovani al di sotto dei 30 anni, il 90% dei quali sopravvive), che vi sono 2.000.000 di individui che presentano i postumi di un ictus cerebrale, 500.000 casi di paralisi cerebrale infantile (la cui incidenza è di 1.5-2.5 ogni 1000 nati, con un'incidenza che non risulta diminuita con il miglioramento dell'assistenza peri-natale, che comporta un più alto indice di sopravvivenza dei neonati pretermine, a basso peso): la maggior parte degli individui affetti dalle patologie sopradette presenta una sindrome spastica (nel mondo intero si calcolano circa 12.000.000 di persone affette da spasticità). Nonostante quindi vi sia un vasto numero di soggetti con defomità agli arti, successiva a spasticità, questa patologia è scarsamente trattata in letteratura, le informazioni sul trattamento sono frammentarie e disperse su vari trattati, pochi dei quali forniscono un'analisi completa dell'argomento.

A partire dagli anni 90 si è verificato un nuovo interesse nello studio della spasticità, che ha segnato nuovi traguardi diagnostici e terapeutici. Ciò è stato reso possibile dall'intervento di questi fattori:

- l'avvento di nuove tecnologie, quali la bioingegneria e l'informatica ha consentito nuove forme di studio dei segnali provenienti dal muscolo e dal cervello, che registrati da sensori di superficie ed opportunamente trasformati da analogici in digitali, consentono di ricreare in laboratorio le caratteristiche della sindrome spastica, che può essere così studiata da un punto di vista quantitativo, per monitorare nel tempo gli effetti delle terapie praticate.

- l'avvento della Chirurgia Funzionale ha segnato il conseguimento di migliori risultati clinici: alla chirurgia ortopedica segmentaria e morfologica, di vecchia concezione, che derivava la sua esperienza dal trattamento delle defomità della poliomielite acuta anteriore, si è sostituita negli ultimi due decenni la chirurgia funzionale, che si propone non solo la correzione di una defomità, ma il miglioramento dell'attività funzionale che l'individuo può esprimere attraverso l'utilizzo più appropriato di quel segmento. Quale naturale conseguenza si è affermato il concetto di chirurgia multipla e sincrona, nell'intento di realizzare in un solo tempo chirurgico un programma operatorio su più di un organo, secondo un'ottica terapeutica unitaria. L'affermarsi di nuove tecniche operatorie, quali le rizotomie posteriori e le iponeurotizzazioni hanno consentito apprezzabili miglioramenti, concedendo la possibilità di realizzare una riduzione chirurgica dell'ipertono muscolare, con notevoli vantaggi, soprattutto per il paziente in crescita.

- l'utilizzo infine della tossina botulinica ha consentito un controllo farmacologico focale e diretto della spasticità. Introdotta nel 1989 negli USA nel trattamento dello strabismo e del blefarospasmo, ha successivamente trovato un'ampia varietà di indicazioni; la sua azione di lunga durata, ma reversibile, la sua relativa facilità di utilizzo, unita ad una sufficiente sicurezza di somministrazione, l'hanno resa di grande utilità nel trattamento dell'ipertonia muscolare da lesione cerebrale, midollare o successiva a

stroke, a sclerosi multipla, sia quale unica terapia, che in associazione con altri tipi di trattamento. Essa infatti, attraverso una chemodennervazione localizzata, determina un blocco neuro-muscolare selettivo, che migliora la postura e la cosmesi, limitando il ricorso alla chirurgia funzionale.

- un rinnovato e più sentito approccio interdisciplinare ha portato alla caduta di molte barriere intersocietarie consentendo l'affermazione di nuove discipline, trasversali alle varie società, con lo scopo di integrare le reciproche conoscenze: sono nate così la Neuro-Ortopedia (in seno alla società di Ortopedia Pediatrica), la Neuro-Riabilitazione, ecc.

Il tema del Congresso ha rivestito un importante interesse, sia dal punto di vista scientifico che sociale ed economico ed illustri specialisti italiani e stranieri hanno fatto il punto sulle tematiche sopradette, consentendo di delineare i possibili sviluppi clinici e terapeutici futuri.

I traguardi tecnici diagnostici, farmacologici e chirurgici, raggiunti sono in grado di apportare un miglioramento apprezzabile della qualità di vita dei soggetti affetti da un handicap grave, che può facilitare il loro inserimento nell'ambito della società; si tratta infatti di soggetti che presentano degli handicap stabilizzati, che accompagnano le persone affette per l'intera durata della loro vita, con un costo socio-economico rilevante: si calcola che solo negli USA si spendono 10 miliardi di dollari in costi riabilitativi solo per il trattamento delle vasculopatie cerebrali, nelle quali la spasticità è uno dei sintomi principali.

Scopo del Congresso, che vede la partecipazione di un qualificato gruppo di specialisti italiani e stranieri, è quello di stabilire delle linee guida di trattamento che permettano un'ottimizzazione delle prestazioni erogate in termini di costi-benefici. Solo dall'integrazione di conoscenze e di competenze tra Ortopedia, Terapia Riabilitativa, Neurologia e Neurochirurgia, sarà infatti possibile mettere a fuoco l'obiettivo comune di un protocollo diagnostico finalizzato ad uno sforzo terapeutico multidisciplinare.

I vari Oratori che si susseguono sottolineano l'importanza di questo lavoro d'insieme, che può essere l'unica strategia compatibile con il trattamento della complessità della sindrome spastica.

Gian Franco Berzero è nato a Caresana (Vercelli) il 18.12.1950. Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia nel 1975, si è specializzato in Ortopedia e Traumatologia nel 1978, ed in Chirurgia della Mano nel 1981.

Dal 1977 Assistente Ospedaliero presso la Clinica Ortopedica e Traumatologica di Pavia e dal 1983 Aiuto Ospedaliero. Dal 1994 responsabile del Modulo di Chirurgia della Mano.

È Membro della Società Italiana di Chirurgia della Mano, della SIOT e della Società Francese di Chirurgia della Mano.

È Consigliere della Società Italiana di Chirurgia della Mano.

Autore di oltre 100 pubblicazioni su importanti Riviste italiane e straniere.

È Presidente del XXXVIII Congresso Nazionale della S.I.C.M.



Gian Franco Berzero